



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Domenica, 27 gennaio 2002

1. Ho ancora viva in me l'emozione vissuta giovedì scorso ad Assisi per la [Giornata di preghiera per la pace](#). *"Mai più guerra! Mai più terrorismo! In nome di Dio ogni religione porti sulla terra giustizia e pace, perdono e vita, amore!"*. Questo è il solenne appello che, insieme con i responsabili di varie religioni, ho rivolto agli uomini del nostro tempo, respingendo con forza la tentazione di risolvere i gravi problemi dell'umanità con l'uso delle armi e della violenza. Abbiamo così posto un'altra pietra miliare nel cammino di costruzione della civiltà della pace e dell'amore.

Vorrei quest'oggi, ancora una volta, ringraziare i *leaders* religiosi, che hanno risposto al mio invito. Ad Assisi abbiamo riaffermato insieme che compito delle religioni, nel reciproco rispetto, è di favorire la pacifica convivenza tra i popoli e le culture. Esprimo, altresì, la mia viva gratitudine all'immenso popolo dei credenti, alle innumerevoli persone di ogni parte del mondo, che ci hanno accompagnato con il loro sostegno spirituale; come pure a quanti, pur lontani dalla religione, hanno condiviso lo "spirito" di questa singolare Giornata e sono pronti ad impegnarsi per la difesa e la promozione degli autentici valori umani.

2. Un pensiero tutto speciale rivolgo ai giovani che, con il loro tipico entusiasmo, hanno animato la città di San Francesco in occasione di quest'Incontro. È a loro, alle nuove generazioni, che è affidato il futuro del mondo.

Per questo sono lieto che, a qualche giorno dall'Incontro di Assisi, siano oggi venuti in Piazza San Pietro *i ragazzi dell'Azione Cattolica di Roma*, accompagnati dal Cardinale Vicario Camillo Ruini, per celebrare la loro "Giornata della pace". Due di loro, qui vicino a me, tra poco libereranno nel cielo due colombe, simbolo di pace. È un gesto significativo, dedicato ai tanti bambini che, purtroppo, sono ancora vittime delle guerre e di gravi ingiustizie. Possa l'impegno di tutti garantire

il rispetto dei diritti fondamentali di ogni essere umano che nasce sulla faccia della Terra.

3. Tra i diritti umani da difendere e promuovere vi è quello all'assistenza sanitaria, ancora assente o assai carente in non poche zone del Pianeta. Continuano a diffondersi malattie, che sulla carta sarebbero sconfitte, come ad esempio il morbo di Hansen, detto comunemente lebbra. L'odierna *Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra* contribuisce a tenere desta nell'opinione pubblica l'attenzione verso quanti sono colpiti da questa malattia e ad incoraggiare gli sforzi per debellarla del tutto.

La Vergine Santa, con la sua materna protezione, conforti questi nostri fratelli malati. A Lei, Madre della speranza, chiediamo di far germogliare i semi di speranza, che in questi giorni sono stati sparsi nel cuore di tanti. Ci aiuti Maria a costruire una pace autentica e duratura.

Dopo l'Angelus

Al termine dell'Angelus, il Santo Padre ha salutato i pellegrini polacchi con queste parole:

Saluto i presbiteri dell'arcidiocesi di Cracovia venuti a Roma per celebrare il 10° anniversario dell'ordinazione sacerdotale. Dio vi benedica!

Infine il Papa si è congedato dai pellegrini presenti con queste parole:

Saluto con affetto i pellegrini oggi presenti.

Come vedete, carissimi, in Piazza San Pietro c'è ancora il grande Presepe. Questo aiuta a ricordare che Dio si è fatto uomo per rimanere sempre con noi. Il suo amore è la nostra speranza!

A tutti auguro una buona domenica e una buona settimana.

© Copyright 2002 - Libreria Editrice Vaticana